

Fumata nera in Parlamento. Spadolini primo alle votazioni iniziali

Testa a testa al Senato La Pivetti perde 36 voti Ciampi: sarò in campo con l'opposizione

La prepotenza di chi vuole prendere tutto

ENZO ROGGI

L'IMPORTANZA delle votazioni di ieri per il presidente del Senato è tutta in questo fatto: la certezza delle destre di poter superare di slancio il deficit di seggi per imporre il proprio uomo era infondata, frutto di un'arroganza della volontà. La presentazione della candidatura Scognamiglio, secondo il più classico schema cancelliano, ha significato che la coalizione ha scelto la strada di forzare la situazione considerando l'influenza dell'assenza dei numeri e tutto fidando in una propria capacità di trascinarsi di forze sparse e forse commutabili. All'obiezione secondo cui, in una situazione di stallo, l'interesse delle istituzioni e di un corretto processo politico implicava la ri-

SEGUE A PAGINA 2

Quei deputati col distintivo sulla giacca

ANDREA BARBATO

L'A SECONDA Repubblica, se di questo si tratta, è cominciata in un'opaca mattinata romana. Non c'è follia, non c'è animazione. Sfilano quei visi di professori, avvocati, commercianti, imprenditori, ma nessuno sa chi siano. Una sola cosa si sa per certa: a che gruppo appartengono. Quasi tutti i deputati dei tre gruppi della maggioranza hanno deciso di infilarsi all'occhiello il distintivo del loro movimento. Un Alberto da Giussano in oro per i leghisti, una bandierina azzurra per Forza Italia, un cerchio con fiamma tricolore per Alleanza nazionale. Non c'è aria di festa. Una folla di parlamentari eletta con un voto altamente ideologico, ma senza ideologia.

A PAGINA 2

ROMA. La maggioranza di destra non è riuscita ad eleggere i presidenti di Camera e Senato nelle prime due votazioni. Doppia fumata nera al termine dello scrutinio: al Senato Giovanni Spadolini, candidato «istituzionale» sostenuto da Progressisti, Ppi, Patto e da molti senatori a vita, è in vantaggio sullo sfidante di Forza Italia Carlo Scognamiglio. Difficoltà alla Camera anche per la leghista Irene Pivetti ha perso 36 voti della sua ampia maggioranza arrivando lontanissima dal quorum di 2/3 necessario. Al termine di una giornata tesa, piena di minacce, trattative segrete, nervosismi evidenti nella maggioranza, un summit tra Bossi, Berlusconi e Fini ha deciso che le destre insistono con Scognamiglio e Pivetti. Il Cavaliere ha lanciato un ultimatum per cercare di raddrizzare la situazione: «Se al Senato verrà eletto un presidente che non appartiene alla maggioranza si dovrà tornare alle urne». Una minaccia che Roberto Maroni aveva lanciato sin dal mattino. Al Senato c'è stata una battaglia aspra dopo l'entrata in campo della candidatura «istituzionale» di Giovanni Spadolini. Alla prima votazione il leader storico del Pri ha raccolto 156 voti, 3 in più di Scognamiglio, 9 le schede bianche, 5 i voti dispersi. Il bis del pomeriggio non ha cambiato la situazione: 157 Spadolini, 154 Scognamiglio con 11 schede bianche e 2 voti a Cossiga. Proprio quelle 11 schede bianche sono state al centro delle grandi manovre partite in serata. Il più esplicito e sprezzante è stato il leghista Speroni: «Sono voti in vendita», ha detto facendo capire che la maggioranza si stava muovendo per «comprare». I risultati si vedranno questa mattina quando ci saranno altre due votazioni: alla prima servirà per vincere la maggioranza assoluta dei votanti, alla seconda il ballottaggio tra i due candidati più votati. Alla Camera la leghista Pivetti, con i suoi 340 voti al primo scrutinio e 330 al secondo, dovrebbe farcela oggi ad essere eletta. Ma i 36 sì che le sono mancati sono il frutto dell'aspro scontro che si è scatenato nella maggioranza sul suo nome. Le sue posizioni integraliste e antisemite sono state anche ieri al centro di numerose critiche. Anna Finocchiaro, candidata dei progressisti, ha ottenuto 192 voti. Intanto da Verona, di fronte a una platea di industriali, Carlo Azeglio Ciampi difende con orgoglio l'operato del suo governo, e si propone come un punto di riferimento per la futura opposizione: «Non è tempo di disimpegno. Ciascuno di noi si schiererà dove lo porteranno le sue convinzioni».

ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6



La stretta di mano tra Carlo Scognamiglio e Giovanni Spadolini ieri a palazzo Madama

Giulio Broglio/Agf

SENATO L'appello di De Martino «Un 25 aprile di libertà»

ROMA. Il 25 aprile rimane una data che non può essere cancellata dalla memoria della nazione e rappresenta la riconquista delle libertà democratiche. Quando ieri mattina, De Martino, che presiedeva la prima seduta del Senato della XII legislatura, come decano dell'assemblea, ha pronunciato questa frase, a metà del discorso inaugurale, immediato è scoppiato l'applauso di tutti i progressisti e di tutti i popolari. Immobili Lega, Forza Italia e Alleanza nazionale.

A PAGINA 7

APPARTE POTERE Berlusconi vende il 51% della Mondadori

MILANO. La Fininvest colloca la maggioranza del capitale della Mondadori sul mercato scendendo dal 98% al 47% attraverso una complessa serie di operazioni. Lo hanno deliberato ieri i consigli di amministrazione della Mondadori e della Silvio Berlusconi Editore. La notizia è arrivata dopo un lungo braccio di ferro con la Consob. Con questa dismissione, la prima di rilievo effettuata da Berlusconi dopo il suo ingresso in politica, il gruppo incasserà 700 miliardi.

DARIO VENEZONI
A PAGINA 21

Offensiva finale in Bosnia: caschi blu sotto tiro, osservatore Onu ucciso

I serbi colpiscono un aereo Nato Scatta il raid anche per Gorazde?

Uccisa a Primavalle Storia di Annarella prima bimba violentata

ARNINIO SAVIOLI
A PAGINA 13

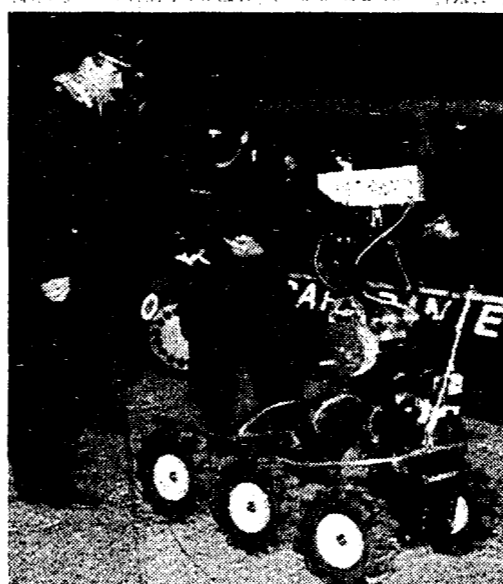
La situazione in Bosnia volge al peggio. Gorazde è ormai prossima alla caduta. I serbo-bosniaci hanno scatenato nel pomeriggio di ieri l'offensiva finale, l'esercito musulmano è in rotta. Ieri si è accendita anche molto vicini a un grave incidente tra le milizie serbe e le forze della Nato. Un caccia francese in volo di ricognizione sulla cittadina assediata è stato centrato da un colpo sparato da terra. Le conseguenze, per fortuna, non sono state disastrose: il pilota è riuscito a riportare il velivolo sul ponte della portaerei «Clemenceau». Nel martellante bombardamento di Gorazde ha invece perso la vita un osservatore militare delle Nazioni Unite, di nazionalità britannica. Centinaia di ca-

sci blu sono intanto sempre assediati dai serbi nei loro accampamenti. Ieri Clinton ha convocato una riunione al massimo livello per studiare la situazione. Il presidente ha personalmente usato toni concilianti dichiarando che non è sua intenzione modificare i rapporti militari in Bosnia, ma la sua portavoce ha minacciato i serbi di nuovi bombardamenti se verrà messa in pericolo la vita dei militari dell'Onu. La Russia però frena. Il ministro della Difesa Graciov ha rinviato l'invio di altri 300 caschi blu e criticato duramente l'azione della Nato.

A PAGINA 15

Sentenza a Cortona Chiedere un bacio a una donna non è reato

CLAUDIO REPEL
A PAGINA 12



Il robot utilizzato per far esplodere l'ordigno

Mario Proto/Agf

Contorno: «I pentiti sono abbandonati»

ROMA. «Le cose si sono messe male per noi pentiti. Ci spremono e poi ci buttano via come i limoni. Non c'è garanzia per il futuro». Totuccio Contorno si sente abbandonato. Teme che lo Stato non protegga più a sufficienza i pentiti. La vicenda del fallito attentato ha fatto emergere aspetti allarmanti: tutti a Formello sapevano che in paese abitavano Contorno e i suoi familiari. Il pentito era stato addirittura registrato all'anagrafe. Ma con l'ordigno trovato a Formello volevano veramente assassinarlo? Prende più corpo, ora, l'ipotesi dell'avvertimento trasversale, lanciato da Cosa Nostra o da qualche altra «entità». Certo è che si è trattato di una azione politica. Utilizzata contro i pentiti.

ANDRILO RADUEL CIPRIANI FIERRO
MARTELLI ALLE PAGINE 10 e 11

Delitto di Foligno «L'assassino è sano di mente»

PERUGIA. Luigi Chiatti è sano di mente. Il ventiseienne geometra di Foligno che ha confessato di aver ucciso Simone Allegretti, 4 anni, e Lorenzo Paolucci, di 13, da indiscrezioni sull'esito della perizia psichiatrica cui è stato sottoposto, sarebbe, infatti, risultato «capace di intendere e di volere». Sul risultato della perizia, compiuta da 11 esperti gli avvocati di parte civile, Ariodante e Giovanni Picuti non hanno voluto comunque rilasciare alcuna dichiarazione. Ieri Chiatti era tornato in cella d'isolamento nel «supercarcere» di Maiana di Spoleto, dopo essere stato rinchiuso a Milano e a Verona per la perizia psichiatrica.

GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 9



CHE TEMPO FA

Un brutto carattere

MA PER DIVENTARE assistente sociale, che studi si fanno? Lo chiedo perché, dopo la notizia di quell'aspirante padre adottivo di Rovereto che, in quanto «ateo e con l'orecchino», è stato giudicato inidoneo da un assistente sociale, ne arriva un'altra, da Milano, altrettanto raccapricciante: un cittadino affidato ai servizi sociali — come alternativa, prevista dalla legge, alla galera — è stato rispedito in carcere perché un assistente sociale ne ha constatato, udite udite, la «personalità bizzarra» e una «irrefrenabile superbia», nonché una «irrimediabile conformazione caratteriale». Lo stesso assistente sociale rivela che il cittadino in questione deve tornare in carcere «pur non essendo incorso in palesi violazioni delle prescrizioni imposte». Sensazionale novità giuridica: il brutto carattere è penalmente rilevante.

Riassumendo: per due assistenti sociali (pubblici dipendenti) l'ateismo rende idonei alla paternità, e il brutto carattere rende idonei alla gattabuia. Non so come abbia reagito l'ateo con l'orecchino. Quello col brutto carattere — che si chiama Bruno Brancher — ha iniziato, a San Vittore, lo sciopero della fame. [MICHELE SERRA]

Lunedì 18 aprile con l'Unità
l'album completo
del campionato 1962/63



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.